



COMUNE DI FONTEGRECA

Provincia di Caserta

Via Roma, 74 - 81014 Fontegreca (CE)

Tel. 0823/944104 – Fax 0823/944003

E-mail: comune.fontegreca@tiscali.it

Pec: aspea.fontegreca@asmepec.it

Deliberazione di Giunta

N. 24 del 31-03-2021

OGGETTO: PROPOSTA DI PRELIMINARE DI PUC. ADOZIONE

L'anno **duemilaventuno** il giorno **trentuno** del mese di **Marzo** alle ore 18:20, nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata con appositi avvisi, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza dei seguenti componenti:

CAMBIO STEFANO	Sindaco	P
BARONE CRESCENZO	Vice Sindaco	P
IEMMA CRESCENZO	Assessore	P

Partecipa alla seduta il Vice Segretario VINCENZO CAMBIO.

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la Legge Regionale della Campania n. 16 del 22 dicembre 2004, come modificata ed integrata, recante le "Norme sul Governo del Territorio", con cui si disciplinano la tutela, gli assetti, le trasformazioni e le utilizzazioni del territorio al fine di garantire lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità, prevedendo un rinnovato sistema di pianificazione territoriale e urbanistica articolato a livello regionale, provinciale e comunale;

Vista la Legge Regionale della Campania n. 13 del 13 ottobre 2008, con cui si approvano il Piano Territoriale Regionale di cui all'art. 13 della L.R. n. 16/2004, costituente il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale e le Linee Guida per il Paesaggio in Campania, contenenti direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici per la ricognizione, la salvaguardia e la gestione e valorizzazione del paesaggio da recepirsi nella pianificazione paesaggistica provinciale e comunale;

Visto il Regolamento di Attuazione per il governo del territorio n. 5 del 04.08.2011, con cui, tra l'altro, si disciplinano i procedimenti di formazione ed approvazione degli strumenti urbanistici ed edilizi comunali e si specificano i contenuti della componente strutturale e della componente programmatica del PUC;

Considerato che la nuova Amministrazione, con l'intento di conferire un rinnovato impulso alle attività di formazione della nuova strumentazione edilizia ed urbanistica comunale (PUC), ha indicato le nuove linee programmatiche, alla base della redazione del nuovo strumento di pianificazione generale, che tengano conto:

- della situazione attuale del territorio di Fontegreca, edificato e non, al fine di porre un riordino generale a quella che è la situazione attuale, con particolare impulso ed evidenza allo sviluppo viario e infrastrutturale, inteso come collegamento e valorizzazione dell'intero territorio;
- della promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano

mediante il minimo consumo di nuovo suolo da edificare;

- della tutela, sviluppo e valorizzazione del territorio e paesaggio agricolo e con esso delle attività collegate;
- della tutela e valorizzazione delle aree e attività locali con particolare riferimento alle aree di notevole pregio ambientale e paesaggistico e delle attività turistiche connesse;
- della individuazione di una zona omogenea a destinazione produttiva per il riordino e la valorizzazione delle attività produttive esistenti e da insediarsi;
- del miglioramento della qualità della vita attraverso il miglioramento delle condizioni di salubrità e vivibilità del centro abitato;

Considerato che:

- la nuova Documentazione strategica del “Preliminare di PUC”, così come predisposta dall’Ufficio Tecnico Comunale, composta dai seguenti elaborati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

- R1 - Relazione illustrativa – Documento strategico
- A1 - Corografia generale
- A2 - Inquadramento territoriale
- B1 - Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico – Rischio frana
- B2 - Carta delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico
- B3 - Cartografia del territorio comunale (CTR Stato di fatto)
- C1 - Carta dell’uso agricolo del suolo
- D1 - Carta Parco Regionale del Matese
- D2 - Carta Piano Territoriale Paesistico “Massiccio del Matese”
- D3 - Rete Natura 2000 – Siti di Interesse Comunitario (SIC) – Zone Speciali di Conservazione (ZSC) – Zone di Protezione Speciale (ZTS)
- E1 - Analisi della mobilità esistente
- VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

- il Responsabile del Procedimento del PUC, ha dichiarato la conformità del preliminare di PUC in oggetto, alle leggi in materia urbanistica nazionali e regionali, nonché agli strumenti urbanistici e territoriali sovraordinati;
- alla luce della tempistica dettata dalla normativa vigente, si rende urgente ed improrogabile il completamento dell’iter di approvazione del redigendo PUC;

Dato atto che la proposta preliminare di PUC in esame:

- a) Recepisce e contestualizza, gli obiettivi e le previsioni delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari nazionali e regionali e degli strumenti di pianificazione di area vasta interessanti il territorio comunale;
- b) Definisce in maniera ampia ed articolata i caratteri strutturali del territorio comunale con riferimento alle componenti ecologico-naturalistiche, geo-morfologiche, storico-culturali, insediative-funzionali ed infrastrutturali;
- c) Recepisce ed interpreta le indicazioni, gli obiettivi e le strategie proposte dall’Amministrazione Comunale;

Dato atto che la proposta preliminare di PUC delinea un articolato quadro strategico complessivamente volto a garantire la crescita sociale, economica e culturale della comunità locale, al fine di garantirne lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità con una serie di azioni volte al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, identitario ed antropico;
- la prevenzione e mitigazione dei fattori di rischio naturale ed antropico;
- la tutela, il recupero, la valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa e del patrimonio culturale;
- la definizione di un sistema di mobilità sostenibile;

Dato atto, altresì, che il rapporto preliminare ambientale propone una puntuale descrizione della proposta di PUC e contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle proposte stesse, al fine di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nel processo di pianificazione in atto;

Ritenuto pertanto di dover condividere la proposta preliminare di PUC presentata al fine di procedere, tramite gli uffici comunali, nelle attività successive e precisamente:

a) Attivare l'attività di consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale e nello specifico i soggetti istituzionali competenti alla tutela dei diversi interessi coinvolti nel processo di pianificazione:

- Regione Campania
- ARPAC
- Azienda Sanitaria di Competenza
- Provincia di Caserta
- Comunità Montana
- Parco del Matese
- Autorità di Bacino del Distretto idrografico
- Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici di Caserta;
- Comuni limitrofi
- Pubblico interessato

attivando in tal modo il processo di Valutazione Ambientale Strategica;

b) Attivare un processo di partecipazione ampia alla redazione del piano urbanistico comunale, capace di stimolare la discussione della comunità locale e raccogliere ulteriori indicazioni di natura strategica ed operativa da parte dei singoli cittadini e dalle organizzazioni sociali, culturali, economiche e professionali esistenti sul territorio;

c) Attivare, sulla base degli esiti delle consultazioni effettuate, la redazione delle proposte definitive di PUC e del relativo Rapporto Ambientale;

d) Redigere i necessari studi ed analisi di settore;

Richiamata la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16 per la parte in vigore;

Richiamata la L.R. n. 1 del 5 gennaio 2011;

Richiamata la Deliberazione di G.R.C. n. 364 del 19.07.2011, di approvazione del Regolamento ex art. 43 bis della L.R. n. 16/2004;

Richiamato il Regolamento regionale 4 agosto 2011, n. 5 che disciplina il procedimento di formazione degli strumenti urbanistici;

Vista la Legge n. 241/1990;

Visto il TUEL;

Visto lo statuto comunale;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del TUEL dal Responsabile dell'Area Tecnica;

PROPONE

1) **Di prendere atto** delle premesse, che si intendono integralmente riportate per formare parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) **Di adottare** la "Proposta di preliminare di PUC", redatta dall'Ufficio Tecnico del Comune di Fontegreca, arch. Luigi Viscione, quale Responsabile Unico del Procedimento e progettista del PUC, regolarmente iscritto all'Ordine Professionale degli Architetti della Provincia di Isernia, composta dai seguenti elaborati, acquisiti al protocollo dell'Ente in data 30.03.2021, prot. n. 714, quali parti integranti della presente proposta:

R1 - Relazione illustrativa – Documento strategico

A1 - Corografia generale

A2 - Inquadramento territoriale

B1 - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio frana

B2 - Carta delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico

- B3 - Cartografia del territorio comunale (CTR Stato di fatto)
- C1 - Carta dell'uso agricolo del suolo
- D1 - Carta Parco Regionale del Matese
- D2 - Carta Piano Territoriale Paesistico "Massiccio del Matese"
- D3 - Rete Natura 2000 – Siti di Interesse Comunitario (SIC) – Zone Speciali di Conservazione (ZSC) – Zone di Protezione Speciale (ZTS)
- E1 - Analisi della mobilità esistente
- VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

3) **Di dare avvio**, ai sensi delle vigenti norme e regolamenti, alla fase di pubblicità e partecipazione pubblica, per consentire il coinvolgimento della cittadinanza al processo di formazione del PUC, anche attraverso la pubblicazione di tutti gli elaborati sul sito istituzionale dell'Ente;

4) **Di dare atto** che il Responsabile, competente per la Valutazione Ambientale Strategica di Piano, provvederà all'individuazione di tutti i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) ed alla loro consultazione nei modi e termini di legge;

5) **Che tutti** i soggetti interessati potranno prendere visione degli atti presso il Comune di Fontegreca – Area Tecnica e che il preliminare di piano, con tutti gli allegati e le necessarie relazioni, saranno pubblicate sul sito del Comune di Fontegreca;

6) **Di dare mandato** al Responsabile dell'Area Tecnica, nonché Responsabile del Procedimento, di attivare le conseguenziali attività per il corretto iter procedurale previsto per la redazione ed approvazione del Piano Urbanistico Comunale di cui alla L.R. Campania n. 16/2004 e ssmmii ed al Regolamento di Attuazione della Regione Campania per il Governo del Territorio n. 5/2011 e ssmmii;

Il Responsabile dell'Area tecnica
Arch. Luigi Viscione

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la su estesa proposta di deliberazione ad oggetto: "Proposta di preliminare di PUC";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241, recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e l'ulteriore normativa di settore;

Visti gli uniti pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Visto lo Statuto comunale;

Con voti unanimi favorevoli resi in modo palese per alzata di mano,

D E L I B E R A

Di adottare la proposta di deliberazione come sopra riportata.

Con separata ed unanime votazione, resa in modo palese per alzata di mano, la presente viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi quarto comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL Sindaco
STEFANO CAMBIO

IL Vice Segretario
VINCENZO CAMBIO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Il Sottoscritto **RESPONSABILE AREA FINANZIARIA**, certifica che la presente deliberazione:

| X | - è divenuta esecutiva poiché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4 del D.lgs n. 267/2000);

| | - diventerà esecutiva decorsi 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione (art. 134 comma 3 del D.lgs n. 267/2000).

Fontegreca, 31-03-2021

IL Vice Segretario
VINCENZO CAMBIO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

COMUNE DI FONTEGRECA

Provincia di Caserta

Via Roma, 74 - 81014 Fontegreca (CE)

Tel. 0823/944104 – Fax 0823/944003

E-mail: comune.fontegreca@tiscali.it

Pec: aspea.fontegreca@asmepec.it

AREA TECNICA

Proposta di Deliberazione di Giunta

N. 28 del 31-03-2021

OGGETTO: PROPOSTA DI PRELIMINARE DI PUC. ADOZIONE

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000 parere di regolarità tecnica:

| ☒ FAVOREVOLE

| ☐ CONTRARIO

Fontegreca, 31-03-2021

**IL RESPONSABILE
AREA TECNICA
LUIGI VISCIONE**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.



COMUNE DI FONTEGRECA

Provincia di Caserta

Via Roma, 74 - 81014 Fontegreca (CE)
Tel. 0823/944104 – Fax 0823/944003
E-mail: comune.fontegreca@tiscali.it
Pec: aspea.fontegreca@asmepec.it

AREA TECNICA

Proposta di Deliberazione di Giunta

N. 28 del 31-03-2021

OGGETTO: PROPOSTA DI PRELIMINARE DI PUC. ADOZIONE

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000 parere di regolarità contabile:

| ☒ | FAVOREVOLE

| ☐ | CONTRARIO

| ☐ | NON NECESSARIO

Fontegreca, 31-03-2021

**IL RESPONSABILE
AREA FINANZIARIA E CONTABILE
VINCENZO CAMBIO**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.



COMUNE DI FONTEGRECA

Provincia di Caserta

Via Roma, 74 - 81014 Fontegreca (CE)
Tel. 0823/944104 – Fax 0823/944003
E-mail: comune.fontegreca@tiscali.it
Pec: aspea.fontegreca@asmepec.it

Deliberazione di Giunta

N. 24 del 31-03-2021

OGGETTO: PROPOSTA DI PRELIMINARE DI PUC. ADOZIONE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(art.32, co. 1 della Legge n.69 del 18 giugno 2009)

Si certifica che il presente atto è affisso all'Albo Pretorio On Line di questo Comune in data odierna per 60 giorni consecutivi.

Fontegreca, 31-03-2021

IL RESPONSABILE
ALESSIO MONTAQUILA

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

PUC

Piano Urbanistico Comunale



COMUNE DI FONTEGRECA



Preliminare di Piano

PROGETTAZIONE

UFFICIO TECNICO COMUNALE

ANALISI

ELABORATO

R1

Relazione illustrativa
Documento strategico

Dicembre 2020

PREMESSA

-----Generalità

La Legge Regionale n. 16 del 2004 attribuisce ai Comuni il processo di pianificazione urbanistica comunale al fine di promuovere, in coerenza con le disposizioni degli strumenti sovraordinati la tutela delle risorse ambientali, lo sviluppo economico, sociale e culturale, il miglioramento complessivo della vita delle comunità.

Ai sensi della L.R. 16/2004, la nuova strumentazione per il governo delle trasformazioni del territorio comunale è costituita da:

- Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) che si configura come lo strumento di pianificazione urbanistica generale che delinea a tempo indeterminato le scelte strategiche e i contenuti strutturali relativi alla tutela e alla valorizzazione ambientale, al riassetto e allo sviluppo del territorio comunale, in coerenza con gli esiti della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.);
- Atti di programmazione degli Interventi (A.P.I.) che, in conformità alle previsioni del P.U.C. e senza modificarne i contenuti, disciplinano gli interventi di tutela, valorizzazione, riqualificazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco di tre anni;
- Regolamento Urbanistico Comunale (R.U.E.C.) che individua le modalità esecutive e le tipologie delle trasformazioni, nonché l'attività concreta di costruzione, modificazione e conservazione delle strutture edilizie.

Il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), redatto ai sensi del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio, emanato ai sensi dell'art. 43 bis della L.R. n° 16/2004, così come introdotto dalla L.R. n° 1/2011, disciplina, attraverso le norme, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie per l'uso e lo sviluppo qualitativo dell'intero territorio Comunale.

Ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. n° 16/2004 e s.m.i., il P.U.C. si articola in:

- disposizioni strutturali;
- disposizioni programmatiche.

Il Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n° 05/2011, ha definito i termini di attuazione del citato art. 3 prevedendo che: "Tutti i piani disciplinati dalla Legge Regionale n°16/2004 si compongono del piano strutturale, a tempo indeterminato, e del piano programmatico, a termine, come previsto all'articolo 3 della L.R. n° 16/2004". Allo stesso art. 9 il Regolamento stabilisce che il Piano Strutturale del PUC fa riferimento ai seguenti elementi:

- a. l'assetto idrogeologico e della difesa del suolo;
- b. i centri storici così come definiti e individuati dagli articoli 02 e 04 della L.R. n° 26 del 18.10.2002;
- c. la perimetrazione indicativa delle aree di trasformabilità urbana;
- d. la perimetrazione delle aree produttive (aree e nuclei A.S.I. e aree destinate ad
- e. insediamenti produttivi) e destinate al terziario e quelle relative alla media e grande distribuzione commerciale;
- g. individuazione aree a vocazione agricola e gli ambiti agricoli e forestali di interesse strategico;
- i. ricognizione ed individuazione aree vincolate;
- j. infrastrutture e attrezzature puntuali e a rete esistenti.

Compete alla parte programmatica del P.U.C. (Piano Programmatico, definito anche come Piano operativo) la ulteriore specificazione dei predetti elementi, indicando:

- ☐ destinazioni d'uso;
- ☐ indici fondiari e territoriali;
- ☐ parametri edilizi e urbanistici;
- ☐ standard urbanistici;
- ☐ attrezzature e servizi.

Il Piano programmatico/operativo del P.U.C. contiene altresì, ai sensi dell'art. 9, co. 7, del Regolamento, gli Atti di Programmazione degli Interventi -API- di cui all'articolo 25 della L.R. n.16/2004.

-----**Finalità**

La presente relazione accompagna il Piano Urbanistico Comunale di Fontegreca, che l'Amministrazione comunale propone come strumento in grado di coordinare e indirizzare le dinamiche complesse di sviluppo di un territorio articolato e delicato come quello di Fontegreca.

Tale documento illustra in maniera esaustiva gli elementi tenuti in considerazione nell'elaborazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC), redatto in conformità alla vigente Pianificazione Regionale e Provinciale, nonché degli strumenti urbanistici sopra ordinati.

Il Piano Urbanistico Comunale si fonda su due macro obiettivi:

1. Elaborazione di uno strumento di pianificazione comunale fondato sul principio di copianificazione fra l'Amministrazione Comunale, l'Amministrazione Provinciale, l'Amministrazione Regionale e la Comunità Locale.

2. Necessità di riorganizzare il quadro conoscitivo del territorio secondo un processo di riordino finalizzato alla definizione di quelle che sono le forme più ragionevoli degli indirizzi di sviluppo.

Il rapporto con gli Uffici Regionali, Provinciali e tutti gli Enti interessati è servito per attivare un processo interattivo fra l'analisi e la conoscenza del territorio, nella consapevolezza dell'importanza che tale processo partecipativo riveste nell'effettiva realizzabilità delle misure proposte nel Puc.

Altro aspetto importante riveste lo stretto continuo confronto con la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Tale procedura è stata eseguita in parallelo al processo di pianificazione, uno dei pochi casi in Italia, permettendo una continua verifica di ogni fase del processo di formazione del Piano Urbanistico. A partire dalla definizione degli obiettivi, fino all'individuazione delle azioni strategiche, è stato possibile definire la sostenibilità delle scelte che andranno a determinare gli usi futuri del territorio.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE**-----Cenni storici**

Il nucleo originario di Fossaceca, sorse intorno all'anno mille grazie ai pastori di Gallo e di Letino che d'inverno scendevano verso valle per pascolare i loro greggi. In età normanna Fontegreca fu feudo di Guglielmo di Fossa Ceca e più tardi, come molti comuni di origine feudale donati alla Chiesa, appartenne al Monastero di San Vincenzo al Volturno; in seguito la vedova del conte Ranulfo II di Alife donò Fossaceca ed altre terre a Montecassino. Qui soggiornò intorno al 1265, Enrico di Fossaceca, marito di Caterina di Venafro. Nel 1269, dopo varie peripezie, tutte le terre del comprensorio furono feudo di Guglielmo Stendardo, e Fossaceca, insieme a Capriati al Volturno, Ciorlano e Pratella, fece parte della Baronìa di Prata, di cui seguì la storia. Dopo l'unità d'Italia, Fossaceca cambiò il nome in Fontegreca ricavando la prima parte del nuovo nome, Fonte, da una fonte di acqua freschissima, e la seconda, greca, da antichi manoscritti privati e pubblici che citavano il Comune con il nome di Fossa Graeca. Nel 1927, quando fu eliminata la provincia di Caserta, Fontegreca fu aggregata alla provincia di Campobasso, ritornando ad essere Casertana, quando questa fu ripristinata dopo la seconda guerra mondiale. Durante l'ultima guerra anche Fontegreca, come molti paesi dell'alto-casertano, visse giorni drammatici per le requisizioni e i rastrellamenti.

-----Notizie di carattere generale

Fontegreca, situata alle falde del massiccio montuoso del Matese, nella parte del versante campano, è un piccolo comune dell'alto casertano che si estende per 956 ettari con un'altimetria che va dai 220 m s.l.m. della pianura Cupola Isola, ai 1075 m s.l.m. del monte S. Bartolomeo.



Fa parte dell'alto bacino imbrifero del Volturno, sottobacino del fiume Sava. Tale fiume ha la sua sorgente nel pianoro di Letino, ma qui esso scompare per riaffiorare in Fontegreca in località canale dopo aver fatto un percorso sotterraneo di 1200 metri.

Fa da corona al paese, a nord dello stesso, una vasta Cipresseta, vera curiosità scientifica di cui si parlerà in seguito.

Fino ad oltre la metà del secolo scorso il paese era nominato Fossaceca e solo nel 1861, con apposito decreto prefettizio, assunse l'attuale nome di Fontegreca.



Fontegreca confina a nord con Gallo, a sud con Ciorlano, ad est con Prata Sannita e ad ovest con Capriati a Volturno; si colloca territorialmente in quell'area della provincia di Caserta, a ridosso della provincia di Benevento e del Molise, conosciuta come "Alto Casertano", una zona dell'entroterra campano la cui posizione geograficamente marginale non ha consentito la penetrazione di flussi economici di grande portata fatto che, se da

un lato ne ha mortificato l'economia, dall'altro ha preservato per buona parte intatte le caratteristiche culturali e ambientali.

Sinteticamente, il comune si caratterizza per i seguenti parametri:

Superficie territoriale	9,56 Km ²
Escursione altimetrica	848 m
Rischio sismico	medio
Zona altimetrica	collina interna
Piovosità	150-300 mm/anno
Regione agraria	n. III- Colline di Monte Maggiore
Distretto e area locale:	Caserta
Autorità di bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno	
Comunità montana Zona del Matese	
Consorzio di bacino: CE/1	
Rientra nel perimetro del Parco Regionale del Matese	
È sottoposto a Piano Paesaggistico Ambito Massiccio del Matese	

IL SISTEMA INSEDIATIVO

-----Il patrimonio abitativo esistente ed il suo utilizzo

Come mostrato anche dalle analisi fino ad ora effettuate per la redazione del PUC, le aree interne negli ultimi decenni sono state oggetto di una edificazione senza precedenti: solo a Fontegreca dal 1951 al 2005 si è registrato un incremento del territorio urbanizzato del 175%, concentratosi soprattutto nel decennio '70-'80, in corrispondenza del rientro degli emigranti dall'estero: si tratta di una edilizia di tipo monofamiliare, innestatasi soprattutto a ridosso del centro storico per poi allungarsi fino alla strada provinciale per Gallo, e solo recentemente si è diffusa nelle aree rurali.

Si tratta comunque di abitazioni di taglia piuttosto grande, costituite in media da 4,5 stanze di circa 20 mq ciascuna, che si traducono in un indice di affollamento molto basso, pari allo 0,60 abitante/stanza, come mostrato dalle tabelle seguenti.

	Abitazioni occupate da residenti	Abit. solo da residenti	Occ. da non residenti	Abitazioni vuote	Totale abitazioni	Grado di utilizzo
Fontegreca	320	-		257	577	55.5%

	Num. stanze	Superfici e abitazioni occupate (mq)	Superfici e per residente (mq)	Num. residenti per stanza	Sup.media delle ab.ni occupate (mq)	Num. medio stanze per abitazione	Sup. media per stanza (mq)
Fontegreca	1.439	28.978	33,8	0,60	90,6	4,5	20,1

A tali dati ufficiali, che si riferiscono al censimento del 2001, vanno aggiunti quelli recuperati in loco, dai quali si evince un parco abitativo, al 2010, pari a 470 alloggi, aventi le medesime caratteristiche di affollamento del decennio precedente.

Non stupisce dunque che progressivamente, man mano che aumentava la qualità abitativa, le piccole e strette case del centro storico fossero abbandonate. In effetti il centro storico di Fontegreca si inerpica lungo il costone della collina, in una posizione suggestiva dal punto di vista paesaggistico ed estetico ma decisamente incompatibile con le esigenze della vita moderna. Ecco perché delle 257 abitazioni vuote, 250 ricadono nel centro storico; la metà di esse risulta praticamente inutilizzabile, in seguito a crolli che ne hanno sventrato interi piani; il restante 50 %, costituito da abitazioni molto piccole, prive dei necessari requisiti igienico-funzionali, dovrebbe essere sottoposto ad adeguamento igienico funzionale e considerarsi destinato quasi esclusivamente al mercato turistico.

-----Evoluzione dell'insediamento di Fontegreca

Il nucleo principale del centro abitato, che si trova in posizione baricentrica rispetto all'intero territorio comunale, è costituito dal centro storico, borgo di origine medievale posto a quota 320 metri s.l.m. il cui sviluppo, avvenuto in epoche più o meno distinte (XIII, XVI e XIX secolo), si traduce nella planimetria tortuosa dell'impianto, fatto di stradine e ripide gradinate; caratteristica questa che se da un lato ne costituisce pregio paesaggistico,

dall'altro ne ha causato il graduale abbandono da parte degli abitanti, che trovano più conveniente e comodo costruire in campagna piuttosto che ristrutturare immobili antichi tipologicamente incompatibili con le esigenze moderne. L'abitato più recente si è sviluppato ad occidente del borgo storico, lungo il percorso della strada provinciale per Gallo ed ha avuto la sua massima espansione tra gli anni del secondo dopoguerra e gli anni settanta; qui attualmente risiede la maggior parte della popolazione. Fino a questo periodo, come si può vedere anche nelle cartografie, l'abitato ha avuto sempre uno sviluppo piuttosto regolare e omogeneo; solo recentemente si è avuto uno sviluppo disordinato e diffuso, caratterizzato da abitazioni sparse nelle aree rurali immediatamente a ridosso del centro abitato.

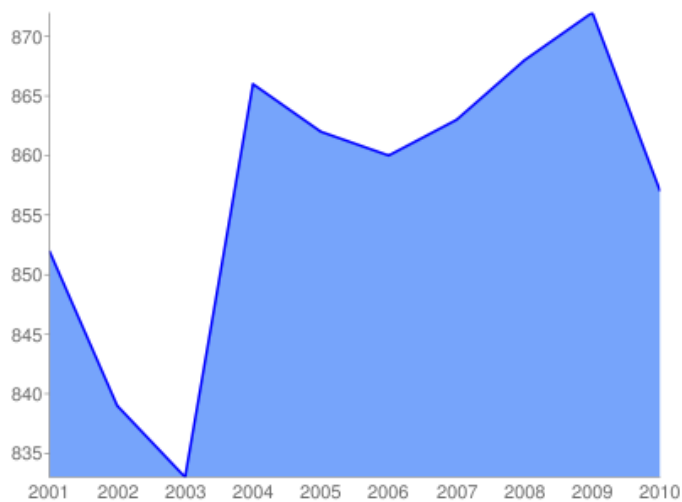


Foto aerea del territorio comunale di Fontegreca. La freccia indica il centro abitato, mentre in azzurro chiaro è individuata la principale via di comunicazione.

ANALISI SOCIO-ECONOMICA*-----La dinamica demografica*

Il fenomeno dello spopolamento che vive attualmente Fontegreca è comune a tutte le realtà dell'entroterra campano, centri rurali fuori dai circuiti economici e dal turismo di massa che vedono, ogni anno, decine di giovani lasciare la loro terra per le regioni settentrionali o per l'estero, dove spesso si stabiliscono definitivamente.

Tuttavia, fatta eccezione per il picco fortemente negativo del 2003, il grafico relativo alla dinamica demografica degli ultimi dieci anni mostra un andamento piuttosto omogeneo, senza eccessivi sbalzi, dinamica che è riconducibile alla quota migratoria.



Dinamica demografica di Fontegreca decennio 2001- 2010. Fonte Asmenet

In effetti è interessante notare come l'aumento della popolazione, a partire dal 2003, sia dovuto al numero degli iscritti dall'estero che comprende sia la quota di rientri degli emigrati, ormai minima, sia le comunità straniere che si stabilizzano definitivamente, sia abitanti di altri comuni, che costituiscono l'aliquota più consistente: la tabella sottostante, infatti, mostra come tra il 2002 ed il 2010 ci siano stati in totale ben 24 iscritti dall'estero e 131 iscritti da altri comuni, per un totale di 155 nuovi residenti; se si considerano poi i cancellati per l'estero e per gli altri comuni, per un totale di 128 individui, otteniamo un saldo migratorio positivo (fatta eccezione per il 2010).

anno	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero
2002	11	0	18	0
2003	10	0	12	0
2004	33	4	11	0
2005	7	0	9	0
2006	13	0	11	0
2007	17	13	22	0
2008	14	4	15	0
2009	17	3	12	1
2010	9	0	18	0

Una considerazione va fatta per quanto riguarda il numero degli iscritti da altri comuni: molti di questi sono provenienti dalla provincia di Napoli e dalle conurbazioni dell'avversano e del casertano che, attratti dall'amenità del luogo, acquistano qui la seconda residenza nella quale trascorrono gran parte dell'anno.

Dal canto suo il PTPC della Provincia di Caserta tende ad assecondare questa migrazione, arginando così da un lato lo spopolamento delle aree interne e dall'altro contribuendo alla diminuzione della densità abitativa che, in alcune zone del casertano e dell'avversano, assume valori decisamente alti: è ovvio che nello scenario futuro, fermo restando gli obiettivi della pianificazione regionale e provinciale di potenziamento dei collegamenti con le grandi conurbazioni del casertano e del napoletano, tale tendenza sarà destinata ad aumentare.

Parallelamente si assisterà ad un progressivo aumento del numero dei nuclei familiari, da una parte dovuto al fenomeno migratorio sopra descritto, dall'altra alla diminuzione della dimensione media delle famiglie che passa, secondo una analisi condotta dal PTCP, da 2,56 componenti nel 2007 a 2,43 componenti per il 2010.

anno	Numero di famiglie	Componenti per famiglia
2003	324	2,57
2004	331	2,62
2005	331	2,60
2006	328	2,62

2007	338	2,55
2008	351	2,47
2009	351	2,48
2010	353	2,43

Senza voler entrare nel merito dell'annoso problema della disoccupazione nel nostro paese, e in particolare al sud e nelle isole, analizzeremo tale fenomeno quanto basta per capire se, nel nostro contesto di riferimento, esso assume o meno forme particolarmente gravi.

Il fenomeno, in particolare per quel che concerne l'occupazione giovanile, che caratterizza Fontegreca ma che è comune a tutto l'ambito di Piedimonte Matese, e se vogliamo a tutte le regioni meridionali, è quello di una elevata emarginazione dei giovani dal mondo del lavoro, fenomeno che, tuttavia, ancora oggi coinvolge le donne più degli uomini.

-----Le attività produttive e l'agricoltura

Per quanto riguarda le attività produttive, nell'ambito di Piedimonte Matese le attività di trasformazione a livello industriale sono scarsamente rappresentate, come dimostra il ridotto numero di addetti nel settore; la grande industria è pressoché assente. I settori presenti sono quelli tradizionali della trasformazione agroalimentare, delle lavorazioni tessili, della lavorazione del legno e della ceramica, e l'indotto dell'edilizia.

In generale, la struttura organizzativa aziendale è quasi sempre caratterizzata da elementi di marginalità operativa e di precarietà. Anche in questo settore, le aziende sono a conduzione prevalentemente familiare ed orientano la produzione verso il mercato locale.

Stessa cosa dicasi per l'agricoltura: la maggioranza delle aziende è a conduzione familiare, cosa che lascia presupporre una dimensione piuttosto contenuta che non necessita di manodopera extrafamiliare. I terreni, tutti di proprietà, sono per la maggior parte destinati alle colture permanenti, in particolare quelle tradizionali dell'ulivo e della vite, che qui trovano condizioni ideali; molti i terreni lasciati a pascolo, destinati soprattutto alle greggi che in inverno vengono a svernare da San Gregorio. La restante parte è utilizzata per la coltivazione ortiva, destinata quasi

sempre all'autoconsumo.

Sono aziende piccole, la cui estensione per la gran parte è inferiore ai 5 ha, che fanno un uso limitato di mezzi meccanici, che non investono in mercati più grandi; è una agricoltura più diretta all'autoconsumo ed alla conservazione delle proprie tradizioni agricole.

Stesso discorso potrebbe essere fatto per il comparto zootecnico che è incentrato prevalentemente nella produzione del vitello da ingrasso e del latte.

-----Il settore turistico

La maggiore attrazione del comune di Fontegreca è sicuramente la **Cipresseta**, uno dei punti di maggiore interesse e di singolare bellezza dell'intero Parco.

Intorno a questo straordinario sito, di cui si parlerà in maniera approfondita in sede di stesura della relazione definitiva, Fontegreca ha cercato di costruire un settore turistico che, per quanto ricco di potenzialità, pecca ancora della mancanza di promozione e valorizzazione del territorio organizzata in un contesto territoriale più esteso, magari inteso come tappa di un percorso intercomunale di più ampio respiro.

Anche le strutture ricettive sembrano soffrire di questa carenza, essendo poche e alquanto disperse sul territorio.

ALBERGHI ED ESERCIZI PUBBLICI	VALORE
Alberghi	0
Agriturismo	1
Bar	3
Ristoranti/pizzerie	2
Case per vacanze	2

I dati della tabella sopra sono stati frutto di una ricerca empirica effettuata sul territorio e che ci consentono solo in parte di popolare una serie di indicatori di ricettività e turisticità necessari al piano di monitoraggio. A tal proposito l'osservatorio nazionale del Turismo mette a disposizione sul suo sito una serie di informazioni che consentono di reperire dati turistici scendendo fino al dettaglio comunale. Purtroppo, a differenza di altri piccoli comuni dell'alto casertano, per Fontegreca non è possibile reperire informazioni, perché non contemplato nell'elenco dei comuni della provincia di Caserta: gravissima mancanza, questa, per un comune

che finora ha cercato di investire nel settore turistico, una lacuna, che è necessario colmare attraverso una pesante azione di promozione del territorio e inclusione in circuiti turistici che ne possano consentire la visibilità.

IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

-----Scenario di crescita

Per costruire un quadro di indirizzi utile al dimensionamento dell'offerta di spazi ai fini abitativi, produttivi e di servizi al cittadino, è opportuno integrare il quadro conoscitivo finora analizzato con degli scenari, proiettati al 2022, che possano ricostruire la futura evoluzione della domanda e prevedere la pressione insediativa sul territorio.

Per la costruzione di tale scenario si è fatto riferimento ai criteri ed alle metodologie utilizzate nella redazione del PTCP della provincia di Caserta, al fine di allineare il PUC alle previsioni di Piano in esso contenute.

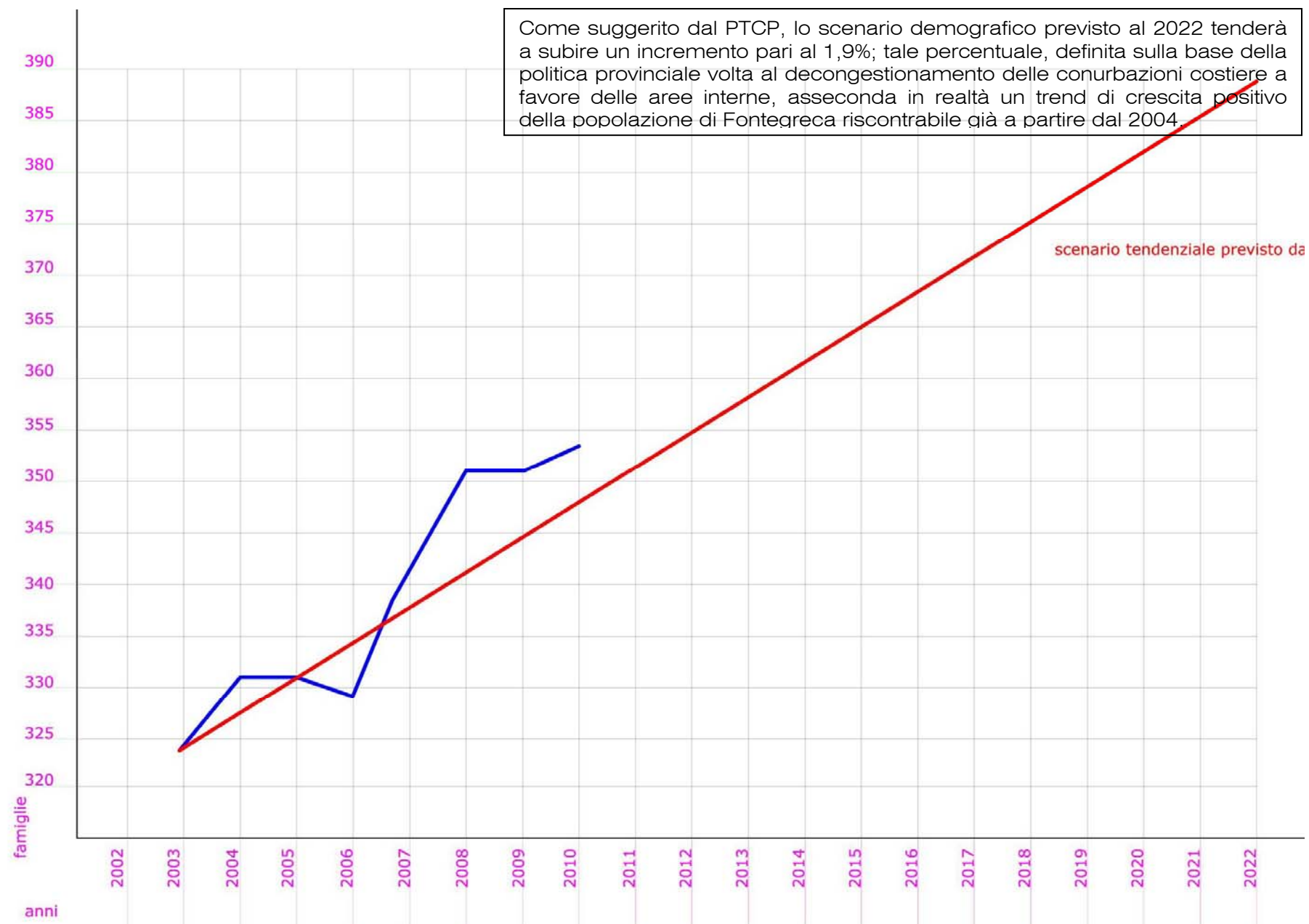
In linea con i dati fin qui elaborati per il comune di Fontegreca, le dinamiche demografiche a livello di Ambito Insediativo (Fontegreca appartiene all'ambito insediativo di Piedimonte Matese, così come individuato nel PTCP) mostrano una sensibile riduzione della popolazione pari al -2,2%, che tende quindi ad invecchiare sempre più.

Tale scenario demografico si riflette sulla dinamica e dimensione dei nuclei familiari: il progressivo invecchiamento demografico dovuto ad una sempre maggiore diminuzione delle nascite tenderà senza dubbio a produrre una ulteriore frammentazione dei nuclei familiari e, in particolare, all'aumento dei nuclei unipersonali, costituiti da anziani che vivono soli, da single e da famiglie sempre meno numerose. Tutto ciò porterebbe ad un aumento dei nuclei familiari, dovuto alla contrazione della dimensione media (2,43 componenti per famiglia nel 2010) più sostenuto di quanto non appaia nella dinamica della popolazione e previsto, nello scenario del PTCP, pari al 10% dei nuclei attuali.

La dinamica di crescita delle famiglie che abbiamo appena analizzato esercita una influenza diretta sul mercato abitativo: sono infatti i nuclei familiari e non i singoli abitanti ad avere bisogno di alloggi.

L'incremento della domanda che ne deriva, vista la crescita dei nuclei familiari (la cui dimensione media secondo le previsioni del PTCP al 2022 sarà di 2,41 componenti)

sarà soddisfatto, come vedremo più avanti, non solo dalla costruzione di nuovi alloggi, ma soprattutto dal recupero e dalla rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente, in particolare nel centro storico.



-----Stima del fabbisogno abitativo al 2022 nello scenario di piano

La stima della prevedibile domanda di abitazioni è stata condotta a partire dalle condizioni descritte in precedenza, prendendo complessivamente in considerazione le componenti relative all'incremento demografico (inteso come incremento di famiglie, e quindi di alloggi), e all'adeguamento funzionale del parco edilizio esistente.

Al censimento del 2001 la situazione abitativa è la seguente

n° alloggi totale = 577

n° alloggi occupati = 320

n° alloggi vuoti = 257

Incremento demografico

Secondo quanto stabilito nello scenario del PTCP, nel 2022 si avrà un aumento del numero di famiglie pari al 10% del numero attuale, cioè 353 nuclei.

Si stima pertanto:

$10\%(353 \text{ famiglie}) = 35,3 \text{ famiglie}$ per un totale, al 2022, $(35,3+353) = 390 \text{ famiglie}$

E, considerando che ciascuna famiglia, composta in media da 2,41 componenti, ha necessità di un alloggio, si stima che nel 2022 **il fabbisogno di alloggi sarà pari a 390.**

Adeguamento funzionale.

Tale componente, che misura i vani già censiti ma che andranno persi per effetto dei lavori di recupero del patrimonio attuale tendente a migliorare lo standard abitativo, si considera pari al 20% del parco abitativo attualmente esistente ed occupato (e corrispondente a 320 alloggi) per cui si considera $(20\%(320)) = 64$ **abitazioni perse per effetto dell'adeguamento funzionale**

La quota di alloggi effettivamente a disposizione è dunque l'80% dell'attuale parco abitativo occupato, e quindi di 256.

È necessario, inoltre, aggiungere le abitazioni che verranno recuperate da quelle attualmente non occupate: ricadendo la maggior parte di esse nel centro storico, una grossa quota verrà persa per adeguamento igienico funzionale e riduzione dell'affollamento, per cui si stima un recupero pari al 25% del parco attuale (di 257 abitazioni).

Quindi si avrà $25\% (257) = 64$ alloggi recuperabili

In definitiva il fabbisogno abitativo nel decennio 2012-2022 da localizzare può così

sintetizzarsi:

- Gli alloggi necessari al 2022 sono	390
A cui si detraggono:	
- Alloggi recuperabili dall'attuale parco	256
- Alloggi recuperabili tra quelli attualmente non occupati	64
- Alloggi da realizzare	70

Allo stesso risultato si giunge se si considera direttamente l'incremento del parco abitativo previsto dal PTCP e scaturito dalla volontà dello stesso di concedere alle aree interne un maggior margine di manovra in termini di espansione residenziale ed incrementare del 12,1% il patrimonio edilizio esistente che così si prevede:

attuale parco abitativo pari a 577 alloggi

12,1% (577 alloggi) = **70 alloggi (fabbisogno di alloggi previsto per il 2022)**

Che andranno così collocati:

- 13 alloggi nella Zona A
- 10 alloggi in zona E
- 7 alloggi in zona B
- 30 alloggi in zona B1
- 10 alloggi in zona C

-----zone omogenee

Sono considerate zone territoriali omogenee, ai sensi e per gli effetti dell'art.17 della legge 6-8-1967, n. 765:

A - le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi;

B - le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A): si

considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore a mc/mq 1,5;

C - le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi, che risultino inedificate o nelle quali la edificazione preesistente non raggiunga i limiti di superficie e densità di cui alla precedente lettera B);

D - le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali, commerciale e artigianali o ad essi assimilati;

E - le parti del territorio destinate ad usi agricoli;

F - le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale

Zona omogenea	Superficie fondiaria della zona (Sf)	Superficie coperta (Sc)	Sc/Sf	Mq per abitante	Mq necessari	Mq di progetto
Zona A	21.162 mq	8.333 mq				
Zona B (residenziale satura)	48.390 mq	20.742 mq	42%			
Zona B1 (residenziale di completamento)	13.435 mq	1.792 mq	13%			
standard						
F- attrezzature di interesse comune	3972 mq	1155 mq		2 mq	1748 mq	3.362,18 mq
F1 - istruzione	2459 mq	1080 mq		4,5 mq	3.933 mq	4.038 mq
F2 - attrezzature religiose	2202 mq	1079 mq		2 mq	1748 mq	2.215 mq
H - destinazione cimiteriale	3405 mq			2 mq	1748 mq	3.045 mq
I - verde pubblico attrezzato a parco				9 mq	7866 mq	19.336 mq
I1 - verde pubblico attrezzato e sportivo	10734 mq			9 mq	7866 mq	18.480 mq
N - parcheggi pubblici	809 mq			2,5 mq	2.185 mq	2.578 mq

-----STANDARD

Per la definizione ed il calcolo degli standard urbanistici si fa riferimento a quanto previsto dal D.M. 1444/68 e ad una popolazione, al 2022, di 874 abitanti.

F (attrezzature di interesse comune) 2 mq per ciascun abitante (2x874)

Mq necessari: 1.748

mq da progetto: 3.362,18

F1 (istruzione) 4,5 mq per ciascun abitante (4.5 x 874):

mq necessari: 3.933

mq da progetto: 54.326,77

F2 (attrezzature religiose) 2 mq per ciascun abitante (2x874)

Mq necessari 1.748

mq da progetto 2.215

H (destinazione cimiteriale) 2 mq per ciascun abitante (2x874)

Mq necessari 1.748

mq da progetto 3.045

I (verde pubblico attrezzato a parco) 9 mq per ciascun abitante

Mq necessari: 9x874 abitanti = 7.866 mq

Mq di progetto= 19.336 mq

I1 (verde pubblico attrezzato e sportivo) 9 mq per ciascun abitante

Mq necessari 9x874 abitanti = 7.866 mq

Mq di progetto= 18.480 mq

N (parcheggi pubblici) 2.5 mq per ciascun abitante

Mq necessari 2,5x874 abitanti = 2.185 mq

Mq di progetto: 5.148 MQ

LE SCELTE DI PIANO

La costruzione del quadro conoscitivo, la lettura del territorio, l'analisi dei piani sovraordinati, l'individuazione delle criticità presenti sul territorio, hanno costituito la base per la definizione di quelle che sono le forme più ragionevoli degli indirizzi di sviluppo del territorio.

Le analisi compiute comportano impegni sul territorio da parte dei cittadini e dell'Amministrazione perché rappresentano il riconoscimento dei valori e delle criticità del territorio e quindi limitano le possibili manovre di tipo urbanistico in materia di trasformazioni territoriali.

Durante gli incontri e le riunioni di co-pianificazione tra l'Amministrazione Comunale e la comunità locale, con tecnici e non tecnici, pubblici e privati, con portatori di interessi forti e deboli, grandi e piccoli investitori, sono emerse delle esigenze che non possono essere risolte soltanto attraverso un dimensionamento decontestualizzato che ci viene suggerita dalla statistica demografica.

Attraverso un confronto con la comunità, sono emerse questioni e problematiche che vanno oltre il normale iter di vita di un territorio comunale e che necessitano di essere risolte attraverso azioni forti, coraggiose, condivise, che partono dal territorio stesso e da esso siano sostenute.

Le problematiche, le considerazioni e gli indirizzi di seguito evidenziati esprimono nel dettaglio una visione a dimensione del cittadino e perciò richiedono un particolare interesse, essendo questo processo rivolto ad una scala di pianificazione locale.

Assenza strumento urbanistico

L'assenza del PRG si è tradotta nella mancanza di uno strumento che abbia la forza di rinnovare, di portare un cambiamento e riattivare le dinamiche del territorio, anche con azioni forti che siano il preludio a cambiamenti importanti.

Attualmente manca una visione globale a lungo termine del territorio, e questo ha portato alla formazione di uno scenario di paralisi urbanistica.

La qualità della vita

Essere un piccolo e caratteristico centro rurale immerso nel verde non significa affatto avere una qualità della vita alta. Anzi. Essere un piccolo centro rurale significa spesso, (e lo è

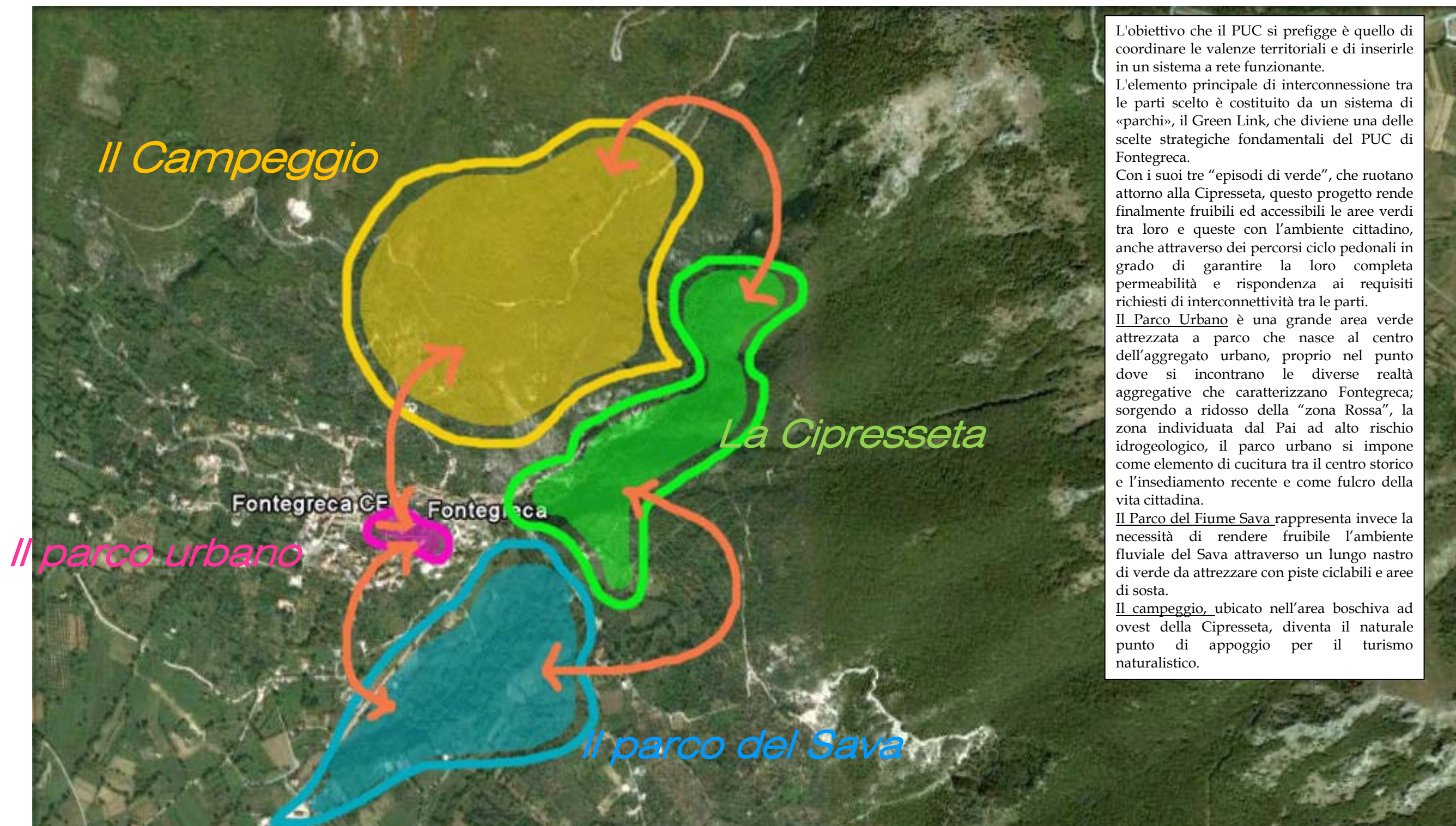
Fontegreca), non avere sufficienti spazi di aggregazione sociale, né parchi urbani in cui usufruire del verde, né un servizio di trasporto pubblico che possa creare una valida alternativa all'auto privata. Migliorare la vivibilità di Fontegreca è sicuramente l'obiettivo principe del Puc, primo elemento da cui dipende il benessere del cittadino prima e del turista poi.

Il turismo

La vocazione turistica del territorio di Fontegreca è stata da sempre perseguita ma mai attuata in maniera soddisfacente, fatto dovuto con ogni probabilità alla mancanza di una visione d'insieme capace di rendere il territorio turisticamente appetibile: ciò significa da un lato tutelare e promuovere un territorio di particolare pregio ambientale, culturale e paesaggistico, e dall'altro migliorarne l'accessibilità e la fruibilità attraverso la creazione di infrastrutture che consentano di superare la tipologia del turismo "mordi e fuggi".

I parchi

Il territorio comunale è caratterizzato da molteplici valenze di carattere ambientale (la Cipresseta, il Fiume Sava, la campagna) e storico-culturali, da molteplici realtà insediative (il centro storico, l'aggregato degli anni 50-60 e l'aggregato sparso recente) spesso fortemente disaggregate tra loro. Le diverse realtà, come più volte evidenziato in sede di VAS nei paragrafi relativi alla costruzione del quadro conoscitivo non si integrano in un sistema coordinato e globale, ma conservano la caratteristica di entità fortemente separate.

Green link: il sistema del verde

L'obiettivo che il PUC si prefigge è quello di coordinare le valenze territoriali e di inserirle in un sistema a rete funzionante.

L'elemento principale di interconnessione tra le parti scelto è costituito da un sistema di «parchi», il Green Link, che diviene una delle scelte strategiche fondamentali del PUC di Fontegreca.

Con i suoi tre “episodi di verde”, che ruotano attorno alla Cipresseta, questo progetto rende finalmente fruibili ed accessibili le aree verdi tra loro e queste con l'ambiente cittadino, anche attraverso dei percorsi ciclo pedonali in grado di garantire la loro completa permeabilità e rispondenza ai requisiti richiesti di interconnettività tra le parti.

Il Parco Urbano è una grande area verde attrezzata a parco che nasce al centro dell'aggregato urbano, proprio nel punto dove si incontrano le diverse realtà aggregative che caratterizzano Fontegreca; sorgendo a ridosso della “zona Rossa”, la zona individuata dal Pai ad alto rischio idrogeologico, il parco urbano si impone come elemento di cucitura tra il centro storico e l'insediamento recente e come fulcro della vita cittadina.

Il Parco del Fiume Sava rappresenta invece la necessità di rendere fruibile l'ambiente fluviale del Sava attraverso un lungo nastro di verde da attrezzare con piste ciclabili e aree di sosta.

Il campeggio, ubicato nell'area boschiva ad ovest della Cipresseta, diventa il naturale punto di appoggio per il turismo naturalistico.

Il parco Urbano e il centro storico

Il fenomeno centrifugo nel campo edilizio si è andato accentuando con la predilezione dello sviluppo lungo la strada per Gallo prima e nelle campagne circostanti poi; questo ha causato il progressivo abbandono delle abitazioni del centro storico e il suo conseguente spopolamento.

Perdendo il centro storico la sua funzione accentratrice, il centro urbano si è sviluppato in modo disomogeneo generando una città che comunica disorientamento e perdita dei suoi valori identitari.

L'obiettivo è quello di restituire al borgo la dignità di città, cercando di superare, per quanto possibile, le difficoltà legate all'accesso ed alla mancanza di spazi ampi. Questo è possibile prima di tutto con un massiccio intervento di restauro conservativo delle abitazioni, di recupero dell'antica viabilità, di riuso a fini sociali e culturali degli edifici abbandonati; contemporaneamente si rende necessaria una politica di agevolazioni, anche economiche, verso i cittadini che intendono investire nel borgo; non ultimo, migliorare l'offerta dei servizi. Questo nell'ottica di una politica riduzione di consumo di suolo che passa anche attraverso la ristrutturazione dell'abitato di recente formazione.

Interessante è poi l'interpretazione del vincolo idrogeologico visto non come ostacolo ma come potenzialità: la macchia arancione individua una zona rossa. La sua inedificabilità è stata interpretata come l'occasione per individuare un parco urbano che potesse avere la funzione di amalgamare un tessuto urbano così eterogeneo.



Il campeggio e la Cipresseta



Abbiamo già descritto ampiamente le caratteristiche di altissima valenza naturalistica e paesaggistica della Cipresseta, sottolineando la delicatezza del suo habitat e la necessità di preservare intatto l'equilibrio ecologico, fattore fondamentale per la conservazione del Cipresso.

Tale elevato grado di tutela limita, naturalmente, interventi finalizzati alla realizzazione di attrezzature per il tempo libero e lo sport, fatta eccezione per alcune aree destinate a pic nic e per gli interventi di ripristino della sentieristica esistenti, effettuati con tecniche di ingegneria naturalistica. Da qui l'idea di dislocare le attrezzature ed i servizi necessari al turismo naturalistico in un'area boschiva, e precisamente quella a nord ovest della Cipresseta, da destinare a campeggio. Tale area, attraversata già dalla strada per Gallo, è sicuramente di facile accesso e per le sue caratteristiche faunistiche e floristiche si presta in misura maggiore alla realizzazione di strutture ricettive che saranno, in ogni caso, realizzate rispettando tutti i requisiti di sostenibilità ambientale.

Forse la più grande contraddizione che abbiamo riscontrato a Fontegreca, fatto comune a molti piccoli centri dell'alto casertano, è la mancanza di parchi e aree attrezzate in cui godere il verde in cui questi territori sono immersi: paradossalmente questa risorsa non viene resa fruibile né al cittadino né al turista, che, fatta eccezione per la Cipresseta, si limita ad osservare da lontano la selvaggia vegetazione che lo circonda e ad immaginare la limpidezza delle acque che appena sente scorrere.

Una volta lasciata la Cipresseta, il fiume Sava continua il suo corso in piano, quasi costeggiando la strada provinciale per Gallo, via principale d'accesso a Fontegreca: questa fascia fluviale, di grande valore paesaggistico ed ambientale e ma straordinariamente vicina al centro urbano, si presta in maniera ottimale alla realizzazione di un lungo parco urbano attrezzato, una sorta di corridoio verde che consenta una fruizione più completa del fiume e della vegetazione intorno.

Il parco potrebbe ospitare piste ciclabili, aree attrezzate per lo sport all'aria aperta e per il pic nic, e tutta una serie di percorsi naturalistici che si andrebbero a collegare con quelli già esistenti che si inerpicano fino al cuore della Cipresseta. Un corridoio verde capace di mettere in comunicazione la Cipresseta ed il piccolo parco urbano previsto nel centro storico, una sorta di base operativa da cui far diramare le molteplici attività che il territorio di Fontegreca è in grado offrire.

